

- La « Celere » si scaglia contro un gruppo di dimostranti (Telefoto)

### Nuove violenze della Celere alla «Biennale-poliziotta»

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

indica le prospettive nuove aperte dalla vittoria del 19 maggio e condanna LONGO il tentativo di far pagare ai lavoratori l'agonia del centro-sinistra

# L'UNITA' DELLE FORZE POPOLA

# impedirà la paralisi del Paese

La relazione al Comitato centrale e alla CCC del PCI - « L'esigenza vera è quella di cambiare, e di cambiare subito » - In primo piano tra le proposte dei comunisti e delle forze di sinistra la riforma universitaria, la legge per l'aumento delle pensioni, lo statuto dei lavoratori, l'inchiesta sul SIFAR, la riforma della RAI-TV, le misure per superare la drammatica crisi agricola provocata dal MEC, il voto a diciotto anni, il diritto di famiglia

### NETTA OPPOSIZIONE DEL P.C.I. AL GOVERNO «D'AFFARI»

Il compagno Luigi Longo ha svolto ieri mattina la relazione alla riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo. Dopo avere affermato che il grande successo dei comunisti e delle forze unite della sinistra ha creato una nuova situazione politica, Longo ha sottolineato che il voto del 19 maggio ha colpito duramente non soltanto il Partito socialista unificato, ma la stessa coalizione di centro-sinistra, la sua formula e la sua politica. Questa coalizione non ha più né l'autorità politica ne l'autorità morale per dirigere il Paese. Le sue varie componenti non sono nemmeno più in grado di esprimere una volontà comune, un governo accettato da ognuna di esse. Malgrado questo, i tre partiti di centro-sinistra pretendono ancora di arrogarsi il potere governativo in nome di una maggioranza che nei fatti non esiste più, e tentano di far ripetere al Paese l'esperienza negativa della lunga agonia del centrismo degasperiano. Noi denunciamo energicamente - ha detto Longo - lo sbocco balneare che si cerca di dare alla crisi, il tentativo di far perdere alla nazione mesi preziosi. Un governo di attesa è un governo impotente, incapace di affrontare i problemi del Paese. Proprio perché impotente, un governo del genere sarebbe continuamente sottoposto alla tentazione pericolosa di ricorrere alle violenze poliziesche e aggraverebbe perciò tutte le tensioni. L'esigenza vera è quella di cambiare, e di cambiare subito.

Le grandi masse hanno indicato col voto l'esigenza di nuove soluzioni al di fuori della formula del centro-sinistra. E' in questa direzione che debbono operare in que-sto momento tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche. per far saltare i vecchi schemi con i quali ancora si illudono di poter imprigionare il paese. Longo ha anche ricordato le proposte dei comunisti e delle forze di sinistra per un nuovo orientamento politico. Tra di esse figurano in primo piano la riforma universitaria, il progetto di legge per portare a 30 mila lire mensili il minimo di tutte le pensioni. lo statuto dei lavoratori, l'inchiesta sul SIFAR, il voto a 18 anni, una riforma profonda della RAI-TV, la riforma del diritto di famiglia e misure per superare la crisi drammatica che a causa dei provvedimenti del MEC sta travagliando le campagne ita-

Un'ampia parte del rapporto di Longo è stata dedicata ai problemi nuovi di orientamento e di lotta che si pongono alle masse lavoratrici dei paesi capitalistici. Anche nella campagna elettorale - egli ha detto - noi abbiamo indicato con chiarezza che ci battiamo in Italia per una società socialista, per una democrazia socialista avanzata, per un socialismo giovane. moderno, aperto a tutti i contributi e a tutte le acquisizioni di una società pluralistica; ci battiamo cioè per un socialismo in cui siano pienamente realizzate tutte le caratteristiche di libertà, di umanità e di democrazia che gli sono proprie. E' più che naturale che in questi mesi e in questi anni vivaci dibattiti siano in rapporto alle varie fasi ed aspetti delle lotte. In ogni dibattito noi dobbiamo intervenire col patrimonio della nostra ideologia, delle nostre elaborazioni e delle nostre esperienze, senza nessun paternalismo e nessuna presunzione di essere gli esclusivi depositari della verità. Con tutti i gruppi del movimento operaio e democratico dobbiamo avere rapporti che potremmo definire di dialogo. allo scopo anche di individuare punti di contatto politico, di azione e di collaborazione.

A PAGINA 7 IL RAPPORTO INTEGRALE DI LONGO

ation between the state of the

Terracini e Chiaromonte ricevuti da Moro per la sospensione del MEC agricolo

Ieri i compagni senatori Terracini e Chiaromonte si sono incontrati col presiden-te del Consiglio Moro e col ministro Restivo, a cui hanno rinnovato la richiesta di non firmare gli accordi di Bruxelles sulla zootecnia e i prodotti lattiero-caseari rinviando la questione a un più approfondito esame del Par-

A PAGINA 6

### 100 MILA POVERI USA ALLA MARCIA



WASHINGTON — Si à svoita, con la portecipazione di circa centenila persone, la giornata della solidarietà, culmine della marcia del poveri voluta da Martin Luther King. Al manifestanti hanno pariato la vedeva del premio Nobel e il reverendo Abernathy. I poveri resteranno a Washington fine al complete acceglimento delle loro richieste, ha detto il successore del leader negro assassinato. I manifestanti hanno fischiato il vice di

Johnson, Humphrey, e hanno applaudito Mc Carthy. Questi, noile primerie di New York ha ettenuto una grossa vittoria. Nella fote: un momento della manifestazione di Washington. (Segue in ultima pegina) A PAGINA 16

State of the state of the state of the state of

compagno Ingrao dopo il colloquio col senatore Leone - II PSU si riserva di prendere una decisione dopo le dichiarazioni programmatiche del governo

A quindici giorni dalla

apertura ufficiale della crisi

tutto è ancora per aria. As-

sodato il fatto che non c'è più una maggioranza nè per un governo organico di centro sinistra, nè per un monocolore o bicolore programmatico, ce n'è una per un ministero d'affari o d'attesa? In questo tristissimo espediente che dovrebbe consentire al tripartito di prender tempo, chiarirsi le idee » e infine « rilanciarsi » dopo il congresso socialista sta cimentandosi il senatore Leone. E' lui che dovrebbe occupare la « pausa » estiva con un gabinetto tutto democristiano. Ma gli occorre comunque un programma e una maggioranza che allo stato dei fatti appare incerta e sottile. I repubblicani vanno verso l'astensione e così — sembra — i socialisti i quali hanno scelto, nella loro riunione di direzione, un atteggiamento interlocutorio: decideranno come condursi dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche del primo ministro. Altre difficoltà vengono dalla sinistra de che ha detto di non volere entrare nel nuovo governo. Colombo ci entrerà ma esige che il partito glielo chieda formalmente con una chiara motivazione politica. Moro e Taviani ne resteranno fuori. Ma ecco, più nel dettaglio, l'itinerario della crisi negli ultimi due giorni.

L'INCARICO Alle 17 di mer-coledì il segretario generale della Presidenza della Re-pubblica ha letto il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle 17, al pa-lazzo del Quirinale, l'onorevole sen. prof. avv. Giovanni Leone al quale ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo. Il sen. Leone, che si è riservato di accettare, riferirà al più presto al capo dello Stato».

chiarato ai giornalisti che sentiva il dovere di aderire all'invito « ritenendo necessario compiere il tentativo di costituire un governo che garantisca al paese una direzione politica e consenta ai partiti di conseguire i necessari ed auspicati chiarimenti. A tal fine prenderò contatti con tutti i gruppi parlamentari ed in particolare con i rappresentanti dei partiti su cui si incentra la responsabilità di collaborare alla risoluzione della difficile crisi - (chiaro riferimento, anche qui, alla vecchia maggioranza di centro sinistra della quale Leo-

A sua volta Leone ha di-

ANCHE noi, natural-mente, abbiamo le Assommano a 53 milioni, in Italia, i compatrioti dell'on. Preti e, come si può vedere dalle vicende del nostro Paese, vivono la più parte sono i concittadini del-Pon. Preti: anche costoro risultano, in maggioranza, frivoli, ma si può già notare in molti di essi una attitudine alla meditazione, una inclinazione al pensiero, una propensione alla elaborazione ideologica, che aptuitasi nelle ultime setpaiono, francamente, contimane in seno, come si

fortanti. Finché si arriva agli « Amici dell'on. | semifreddi e cassate.

Preti » propriamente detti. Essi non sono, compreso il Maestro, più di quattro o cinque, se ne ignorano i nomi, né è noto dove si ritrovino. ertimo scono alla Gelateria Giolitti, dove il loro Capo, Pon. Preti appunto, usa trascorrere fugaci istanti delle sue giornate operose, lappando elaboratissimi sorbetti. Qui, forse, vengono decise le tattiche della corrente, suggellate come alla Pallacorda da giuramenti, solennemente prestati tra al patibolo.

Poiché gli « Amici dell'on. Preti » sono, come avrete già capito, degli autentici rivoluzionari, chi vi aderisce non deve escludere l'ipotesi del prospettiva che ci esalta, perché noi, nel nostro sogno segreto, già ci vediamo davanti al giudice, il quale, letta la sentenza, ci domanderà: « Imputato, avete qualche cosa da dire? » « Viva l'on. Preti », grideremo noi con voce tonante, e poi, sereni e forti, ci avvieremo

gli amici

Fortebraccio

Contro lo sfruttamento e i bassi salari

### **Esplode nelle** fabbriche la collera dei lavoratori

Centinaia di migliaia di lavoratori sono impegnati in questi giorni in aspre lotte aziendali per migliorare i salari e la condizione del lavoro e per difendere i livelli dell'occupazione.

- A MILANO è in pieno sviluppo un ampio movimento rivendicativo che interessa decine di fabbriche. Migliaia di metallurgici hanno dato vita ieri ad un imponente corteo per le vie del centro, « scortati » dalla po-
- A BOLOGNA le maestranze sono state costrette ad occupare la camiceria Pancaldi per porre fine ai ritmi snervanti e alla vergogna di un ambiente di lavoro malsano.
- ALLA MARVIN GELBERT di Chieti un gruppo di capireparto crumiri hanno aggre. dito e picchiato a sangue, durante uno sciopero, un esponente della UIL locale.
- IMPORTANTI ACCORDI sono stati strappati al gruppo Ignis e alla Manetti e Roberts di Firenze. Contemplano fra l'altro consistenti aumenti salariali.
- A PISA la tensione per le sorti della Marzotto si è fatta più acuta dopo la « convocazione » di gruppi di impiegati che il padrone ha invitato a dimettersi.



in piazza Esedra da dove si è mosso un grandioso corteo. Lo sciopero, proclamato dalla Fillea-CGIL per l'occupazione e contro gli « omicidi bianchi » (28 edili sono morti nei cantieri romani nei primi cinque mesi dell'anno), è l'inizio di una vasta azione sindacale decisa dalla Camera del Lavoro. Nelle prossime settimane scenderanno in lotta a Roma tutte le categorie e la protesta dovrebbe culminare in un un sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura per rivendicare nuovi posti di lavoro e una nuova politica economica generale nel Paese. Nella foto: il corteo degli edili mentre raggiunge li Colosseo, dove hanno parlato il segretario aggiunto della Fillea Mario Zaccagnini e il segretario della Camera del Lavoro Aldo Giunti

Gravi e scandalose rivelazioni mentre il governo nasconde la verità sulle inchieste in corso

### IISIFARspiaancora

### ANCHE «LE PIÙ ALTE AUTORITÀ»

Ripresa su larga scala dello spionaggio politico - Una interrogazione al Senato - Frettolose « assicurazioni » di Tremelloni - Puniti gli ufficiali che hanno accusato De Lorenzo - Il 2 giugno scorso fatte affluire a Roma truppe corazzate?

nostre ambizioni politiche: vorremmo essere membri del comitato centrale o addirittura della airezione del partito o segretari di un grande sindacato. Ma il nostro grande sogno, così segreto che non osiamo confessarlo neppure a noi stessi, è di venire annoverati, un giorno, tra gli « Amici dell'on. Preti », tale essendo il nome della nuova corrente costi-

dice, al PSU.

La settimana prossima in Italia la delegazione vietnamita

La delegazione dell'Unions donne vietnamite ospite del-l'UDI che era attesa ieri a Roma, giungerà in Italia solo mibilmente lunedi o martedi: a infatti, la partenza delle delegate che sarebbero dovute arrivare all'aeroporto di Fiumicino nella mattinata di ieri, è stata rinviata di qualche giorno. Così annuncia un breve comunicato emesso ieri dall'Unione donne italiane.

Il viaggio nel nostro paese della delegazione, di cui fa parte una dirigente del comitato centrale dell'Unione donne vietnamite, prevede visite in di-verse città italiane, fra cui Firenze, Pisa, Venezia, Modena, Milano, Trieste e durarà circa

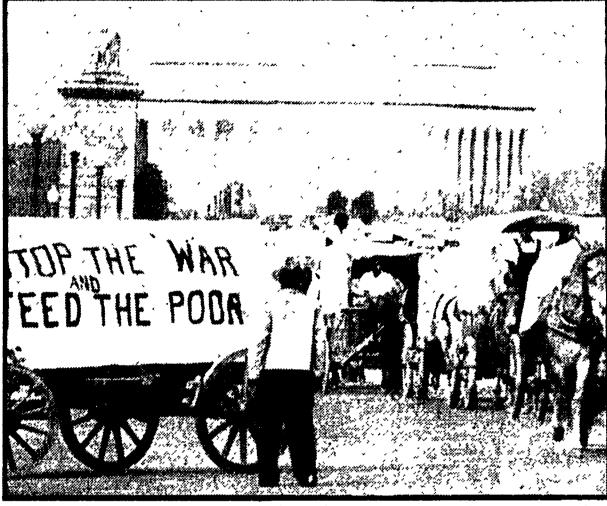
due settimane.

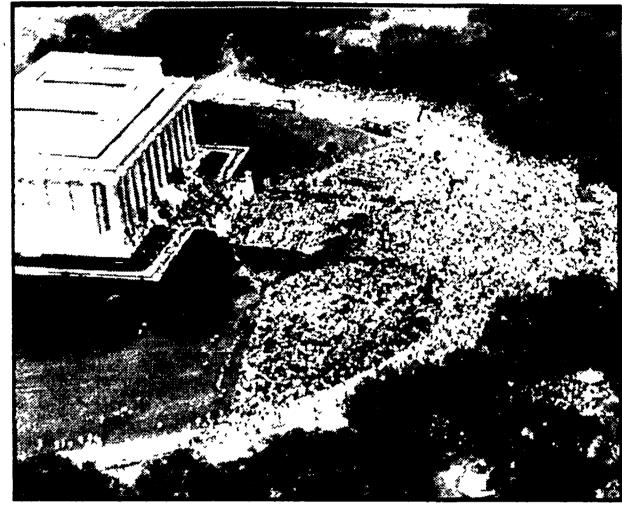
Il candidato di Johnson fischiato dai manifestanti

## CENTOMILA ALLA MARCIA DEI POVERI

### Abernathy: «La grande società è incenerita dal napalm del Vietnam»

I discorsi della vedova di Martin Luther King e del suo successore — Eartha Kitt, Marlon Brando, Paul Mary e altri artisti fra i manifestanti — Vittoria di Eugene McCarthy e di Rockefeller alle primarie di New York





Sorpresa negli ambienti politici per la missione a Berlino

**Evasivo Brandt al Bundestag** 

sul colloquio con Abrasimov

Il ministro di Bonn e l'ambasciatore sovietico hanno discusso per otto

ore - Kiesinger rilancia la campagna di pressioni sulla questione dei visti

europea.

WASHINGTON - La « marcia dei poveri » ha celebrato ieri nella capitale americana la Giornata della Solidarietà, con comizi in cui hanno parlato Coretta King e il reverendo Abernathy. Nelle foto: due momenti del raduno attorno al monumento a Lincoln

La celebrazione a Washington della « Giornata della solidarietà » a conclusione della marcia dei poveri e la vittoria di Eugene McCarthy per i democratici e di Nelson Rockefeller per i Stato di New York, sono i due fatti su cui si è appuntata, negli ultimi due giorni, l'attenzione

dell'America. Alla giornata culminante della iniziativa promossa da Martin Luther King e attuata dal suo successore Abernathy hanno partecipato, secondo le stime della polizia, oltre 50 mila persone. Secondo altre valutazioni la folla era di 100-150 mila persone. Indiani, bianchi, neri, portoricani e messico-americani erano arrivati fra martedi e ieri dagli Stati della Virginia e del Maryland in cortei preceduti da 13 carri trascinati da muli, simbolo della condizione umana dei poveri d'America. Fra le centi-

#### Ragazzo messicano complice di Sirhan?

CITTA' DEL MESSICO. 20. La polizia di Ciudad Juarez sta interrogando un giovane di 17 anni, Crispin Curiel Gonzales, il quale — come risulta da un suo diario o da una lettera smarrita — sarebbe stato a conoscenza di un complotto per uccidere Robert Kennedy. Il giovane messicano, nordamericano di nascita, comparirà domani davanti al giudice, previo giudizio d'uno psichiatra. Egli è stato interrogato anche da agenti del FBI. Avrebbe detto di essere stato in contatto con l'uccisore di Kennedy, Sirhan Bishara Sirhan.

Parigi

#### Nona seduta dei colloqui **RDV-USA**

La nona seduta dei colloqui fra la delegazione della re-pubblica democratica del Viet nam e la delegazione degli Sta-ti Uniti si è tenuta a Parigi ieri, mercoledì, ed è stato deciso che i prossimi incontri avverranno una volta alla settimana, appunto il mercoledì. Il contenuto delle dichiarazioni fatte ieri rispettivamente da Xuan Thuy e da Harriman, riferito successivamente dai portavoce, indica in sostanza che gli americani proseguono nella loro linea ostruzionistica, rifiutando la sospensione senza condizioni dei bombardamenti, anche se tentanno di dare una forma verbale di ragionevolezza e moderazione al loro atteggiamento. Harrigli USA intendono giungere a un regolamento della questione vietnamita sulla base degli accordi di Ginevra del 1954, e non si oppongono al processo di riunificazione del Vietnam; egli ha aggiunto tuttavia che il governo fantoccio di Saigon sarebbe « in tutto legale e costituzionale», cosa palesemente falsa.

Su questo punto il capo della delegazione vietnamita ha polemizzato, ribadendo che il governo fantoccio di Saigon è solo uno strumento dell'imperialismo americano, che se se servirà fin quando riterrà che gli sia utile.

naia di cartelli tenuti in alto due traducevano le principali rivendicazioni dei manifestanti: «Mettete fine alla sotto-alimentazione negli Stati Uniti > e «Ugualı

agire subito, non possiamo più attendere mentre 13 milioni di bambini americani vivono nella miseria ». Concentrati nel parco del monumento a Lincoln le 50 mila persone hanno ascoltato i discorsi di molti oratori, fra cui la vedova di Luther King e il reverendo Abernathy. Una interminabile bordata di fischi ha accolto il vice-presidende H.H. Humphrey, presentato dalla tri-buna alle 50 mila persone. Ugualmente significativa è l'ovazione con cui è stato invece accolto il senatore McCarthy.

Coretta King, nel discorso cominciato con la lettura di un te-

la immediata fine della guerra nel Vietnam. la « più brutale delessa distrugge possano essere spese per una « querra totale alla miseria». Il reverendo Abernathy ha annunciato che la città della Risurrezione, lo accampamento di baracche e tende sorto in maggio a poche centinaia di metri dalla Casa Bianca, resterà dove si trova. con o senza il permesso del governo, fino a che le richieste dei poveri non saranno soddisfatte dal Congresso. « La promessa di una grande società è stata incenerita dal napalm del Vietnam, e noi una inconsapevole levatrice l'inizio della nostra lotta».

aggrediti dalla polizia mentre passavano davanti alla sede

si serva di congegni elettronici e di intercettazione telefoniche per la sorveglianza di Johnson ha dovuto riconoscere che la norma si può prestare ad abusi. E verosimile, infatti, che la polizia si serva della legge contro i combattenti per i diritti civili. soprattutto negli ambienti della

Sul piano elettorale, come abbiamo accennato, è da se-gnalare la vittoria del candi-dato della pace McCarthy ii quale si è assicurato il voto di oltre la metà dei delegati alla convenzione di Chicago. Netta la sconfitta di Humphrey e della personalità scelta da marie dello Stato (nella consultazione di mercoledi i candidati - presidenziali non partecipavano direttamente alla

loro rappresentanti). Per i repubblicani ha vinto Nelson Rockefeller governa tore dello Stato, aggiudicandosi 71 degli 82 delegati alla convenzione repubblicana di Miami.

La sua campagna elettorale per assicurarsi la nemina a candidato alla presidenza costerà a Rockefeller fra i tre e i quattro milioni di dollari (circa due miliardi di lire) solo per le spese pubblicitarie.

diritti per tutti ».

Manifestini distribuiti lungo la strada affermavano: « Dobbiamo

legramma inviatole dalla vedova di Robert Kennedy, ha chiesto guardiamo la amministrazione Johnson comportarsi come

lata. Noi siamo appena al-Ertha Kitt. Marlon Brando. Paul Mary, Ramsey Lewis ed altri artisti democratici hanno espresso la loro solidarietà con i manifestanti. Intorno alla città il governo aveva disposto lo stato d'allarme di numerose unità militari, men-tre oltre tremila soldati e poliziotti circondavano il parco. e altrettanti cingevano d'assedio la Casa Bianca. Una trentina di manifestanti sono stati

presidenziale: sei sono stati fermati.

Intanto il presidente Johnson ha firmato la legge che proibisce la vendita per corrispondenza fra stato e stato delle pistole. E' stata cost promulgata una misura che nata per combattere la criminalita si risolve in un nulla di fatto Di più la legge prevede la possibilità che la polizia, con il consenso della magistratura, si serva di congegni elettro-

gente di colore.

competizione, ma attraverso

un « colpo » contro re Hussein AMMAN, 20 Il governo giordano ha de-finito oggi « prive di fonda-mento » le voci, diffuse da fonti israeliane, secondo le quali ad Amman la notte scorsa sarebbe stato tentato un colpo di Stato contro il re Hussein. Le voci parlavano di un attacco effettuato da unità militari contro la stazione radio della capitale e contro il ministero della difesa, attacco che avrebbe avuto l'obbiettivo di impedire un negoziato tra

BERLÍNO, 20.

Il riserbo più assoluto circonda ancora l'incontro di otto ore che il ministro degli esteri tedesco - occidentale, Brandt, ha avuto martedi con l'ambasciatore sovietico a Berlino, Abrasimov, nella residenza di campagna di que-sidenza di campagna di que-st'ultimo a pochi chilometri dall'ex-capitale, in territorio della RDT. Nè da parte so-vietica, nè da parte tedesca, in occasione del dibattito svoltosi oggi al Bundestag, si sono avute indiscrezioni sui te-

mi del lungo colloquio. Ieri, Brandt, riferendo al gruppo parlamentare del suo partito, ha dichiarato che l'incontro è avvenuto in base ad un invito di Abrasimov, pervenuto prima delle misure adottate dalla RDT in materia di traffico tra la RFT e Berlino ovest, ma che esso ha assunto, in relazione con tali misure, un carattere di «par-

Dal nostro corrispondente | ticolare attualità >. Tale for- | che si tratta di «fare uno mulazione non esclude, come si vede, l'ipotesi, che è stata formulata da diverse parti, secondo la quale la discussione avrebbe toccato anche il tema generale dei rapporti tra i due Stati, nonchè problemi europei, come i rapporti tra le due Germanie e le questioni della sicure za

> Al Bundestag, Brandt ha detto stamane di poter con-statare che l'URSS avrebbe riconosciuto una certa importanza all'offerta tedesco-occidentale di « rinuncia alla violenza ». L'URSS interpreterebbe tale offerta « a suo modo », ma vedrebbe anche il tema « in un modo più ampio ». Il vice-cancelliere ha parlato in modo fumoso e contorto della necessità di una riconciliazione con i paesi dell'est direttamente o indiret-

incontro e con il riserbo delle parti, fanno pensare ad una discussione più estesa. Il dibattito al Bundestag non si è tuttavia discostato dalla consueta linea tedescooccidentale. Kiesinger ha detto, a conclusione del suo discorso, che tutta l'attività del suo governo presso gli alleati occidentali tende a far ritiratamente interessati ai rapporre alla RDT le misure adotti con la RFT. Egli ha detto tate nei giorni scorsi. Il discorso, tutt'altro che distensivo, non ha preso nemmeno Rilanciato a Tel Aviv l'annessionismo totale in considerazione il fatto che le misure della Germania democratica nascono dalla necessità di una propria mag-giore tutela dopo l'approva-zione delle leggi speciali d'e-mergenza attuate da Bonn.

sforzo >, ma che la RFT non

L'incontro tra Brandt e A-

brasimov ha colto di sorpre-

sa tutti gli ambienti politici.

Tanto il governo di Bonn

quanto un portavoce delle po-

tenze occidentali hanno tut-

tavia affermato di esserne

stati al corrente. E' stato ri-

levato che la TASS, nel darne

notizia, ha citato solo le ca-

riche di partito, e non quelle

di governo, dei due interlocu-

tori. Anche questi elementi,

collegati con la durata dello

Un battibecco è nato fra il

capo del gruppo liberale e il dirigente della DC di Berlino. I liberali hanno ammonito di non cercare soltanto di te-

ner tesa la corda a Berlino

ma di avviare conversazioni

che possono portare a solu-

zioni distensive, dal momento

che esiste la necessità di trat-

tare con la parte socialista di

Berlino. Il de Gradel, dirigen-

te della CDU, ha respinto

seccamente qualunque di-

scorso in questo senso. I li-

berali hanno ribadito che essi

presenteranno proposte in par-lamento. Tutti i gruppi, alla

fine, si sono detti d'accordo

con le misure economiche de-

Ieri a Berlino il ministro de-

gli esteri della RDT Otto Win-

zer ha tenuto un discorso sul-

la politica estera della RDT

soffermandosi a lungo sulla

pretesa di Bonn di rapore-

sentare tutta la Germania.

« Questo - egli ha detto -

è un gioco senza possibilità

di successo, ma tuttavia un

gioco pericoloso con il fuoco

dei conflitti militari. Non è

soltanto compito della RDT e

degli altri Stati socialisti.

quello di rispondere. Tutti gli

Stati e tutti i governi europei,

coscienti della propria respon-

sabilità, dovrebbero opporsi

perchè si possano stabilire re-

lazioni normali con la RDT ».

Adolfo Scalpelli

cise dal governo.

può agire isolatamente.

dal Giordano fino al mare» Tutti i territori occupati, compreso il Sinai, devono essere «po-

Dayan: «Israele si estende

polati di ebrei » - L'appoggio USA conta più dell'ONU Il generale Dayan, ministro della difesa israeliano, ha espresso eri, nel corso di una numone del gruppo parlamen-tare del partito laburista unifcato (Mapai, Achdut Avoda, Rafi), la sua opposizione al piano Allon, che prevede la possibilità di restituire alla Giordania una parte delle regioni occupa te con la guerra di giugno, nel quadro di accordi direttamente

**Smentito** 

Hussein e Tel Aviv che sareb-

be fallito in seguito all'inter-

vento delle forze irachene sta-

zionanti in Giordania.

negoziati con Hussein. Dayan ha dichiarato che il piano rappresenta una semplice « idea », non accettata dal governo come tale, e che egli si opporrà a che lo sia. Ha soggiunto che il territorio israeliano « deve estendersi dal Giordano al Mediterraneo» e che fi governo deve agire « per popolare di ebrei il più rapidamente possibile le regioni lungo il Giordano e le alture di Golan (Siria) e per istallare

comunità agricole israeliane nel Smai ». «Se vogliamo difenderci dall'Egitto - ha detto ancora il generale - dovremo mantenere permanentemente gran parte delle nostre forze corazzate in diverse parti del Sinai, che non

donare ». Il ministro ha esortato i deputata a non accettare esotto alcun pretesto » la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre, che

dobbiamo minimamente abban-

prevede l'evacuazione dei territori occupati. «L'accordo che gli Stati Uniti possono darci o rifiutarci — ha soggiunto — è
più importante delle decisioni
dell'ONU e può avere effetti più determinanti ». Accennando in tono ricattatorio a talune « divergenze di vedute » con gli Stati Uniti (collegate, evidente mente, all'appoggio che Washington ha dato alla risoluzione del Consiglio). Dayan ha detto che per Israele « non è questione di tornare alle frontiere del 4 giugno » e, in particolare.

di rinunciare a Gerusalemme e a Sharm el Sceikh, Il Congresso sionista mondiale ha concluso frattanto i suoi lavori a Gerusalemme con l'approvazione unanime di una risoluzione nella quale si dichiara che Israele deve diventare il centro d'attrazione degli ebrei di tutto il mondo e che e l'identità del popolo ebraico » deve es-

sere mantenuta e rafforzata nei

territori sotto il controllo dello Stato sionista. Il congresso ha accettato le dimissioni del presidente dell'organizzazione mondiale sionista, Nahum Goldmann, dimissioni rassegnate sotto la pressione del governo di Tel Aviv. Il Presidium preparerà l'elezione di un nuovo presi-

PYONGYANG, 20

#### Scontri di confine:

## sette morti

Fonti sudcoreane affermano che pattuglie di confine del governo di Seul avrebbero ucciso in due scontri sette nordcoreani, i quali avrebbero « tentato di infiltrarsi » nella Corea del sud

degli USA presso

Duecento uomini

fuori combattimento

**Forte** 

salasso

Le basi militari intorno a Saigon sotto il fuoco dei mortai e dei razzi del FNL

Khe Sanh

SAIGON, 20 Dopo la mezzanotte (ora locale) numerosi razzi lanciati dalle forze del FNL sono caduti su impianti e installazioni di Saigon. I razzi -- da 122 millimetri — hanno colpito soprattutto la zona della base aerea di Tan Son Nhut. Questa base era stata, nella giornata precedente, teatro di un nuovo misterioro e cruento « incidente », dopo la « confusa battaglia » al largo delle coste della RDV, nel corso della quale è stata affondata una motovedetta americana ed è stato messo fuori uso il cacciatorpediniere australiano Hobson, attualmente in lenta navigazione verso un porto delle Filippine per le neces sarie riparazioni. Un carico di munizioni è esploso mentre veniva scaricato da un aereo da trasporto, uccidendo due militari americani e ferendone altri tre, distruggendo l'autocarro sul quale le munizioni venivano caricate e. presumibilmente, anche l'apparecchio. Pochi minuti più tardi, una autoambulanza che percorreva una delle piste di decollo per andare a racco gliere i feriti si scontrava con un aereo U-21 che stava per alzarsi in volo. Ambulanza ed aereo andavano distrutti, e due medici militari e cinque soldati venivano fe-

Intanto, tutto attorno a Sa gon posizioni americane e collaborazioniste venivano attaccate coi mortai ed i lanciarazzi. Una unità da sbarco americana, utilizzata per il trasporto di carburante e di prodotti chimici, veniva centrata in pieno e incendiata a Cat Lai, a tre chilometri ad est di Saigon. Incendiata, la unità americana è andata completamente distrutta nel

giro di mezz'ora. Gli aerei del comando strategico americano, i B-52, con tinuano ad effettuare bombardamenti a tappeto su varie zone tutto attorno a Saigon, fino a 25 chilometri dal centro della capitale, ma evidentemente senza grandi risultati militari. Intanto, sotto la fascia smilitarizzata del 17º parallelo. l'intero schieramento americano è in allarme per rinnovati attacchi del FNL contro le basi USA. Negli ultimi tre giorni due violenti scontri si sono verificati nei pressi del campo trincerato di Khe Sanh. L'agenzia Liberazione annuncia che nel primo di questi scontri, avvenuto a 16 km. a sud est della base di Khe Sanh, e precisamente a Phan Nhai, le unità del FNL hanno messo fuori combattimento duecento « marines » americani e abbattuto due aerei USA. Numerose altre posizioni USA nella stessa zona sono state investite dal fuoco del FNL mentre era in cor-

so lo scontro principale. In campo collaborazionista va segnalato l'annuncio della « mobilitazione generale » dato dal presidente fantoccio Van Thieu, che vorrebbe così portare ad un milione di uomini l'esercito fantoccio, riempiendo i vuoti aperti dalle offensive del FNL e dalle diserzioni, ed espandendone i ranghi. Verrebbero così chiamati alle armi tutti i cittadini tra i 18 e i 38 anni, mentre quelli tra i 39 e i 50 anni saranno mobilitati nelle riserve e nei gruppi di autodifesa. Si tratta di un pio desiderio poiché la campagna, il grande serbatoio di uomini, è quasi totalmente liberata dal FNL, e nelle città la situazione è tale che la maggior parte dei giovani si sottrae sistematicamente alla chiamata alle armi. Inoltre, manca l'equipaggiamento necessario.

#### DALLA 1º PAGINA

ne si aspetta il sostegno | attorno a un minimo di qualificazione programmatica del costituendo governo).

Di lì a poco Leone si è recato dai presidenti delle due Camere e da Moro per informarli del mandato ricevuto. Ha detto ai giornalisti che le sua consultati nalisti che le sue consultazioni richiederanno tre o quattro giorni. Non ha vo-luto rispondere alla doman-da se Moro fosse stato in-vitato a entrare nella rosa

Si riuniva frattanto il vertice della DC: Rumor, Piccoli, Forlani, Gava, Sul-

lo, Scelba, Colombo. Il mo-

dei ministri.

tivo di questa convocazione lo spiega la presenza del ministro del Tesoro. Leone aveva chiesto alla segreteria de l'assicurazione che tutte le correnti del partito sarebbero entrate nel suo ministero e che la delegazione governativa della DC sarebbe rimasta immutata. Si è convenuto perciò che la direzione de si riunirà e chiederà che tutti i gruppi mandino i propri rappresentanti al governo. Così si spera che la sinistra de e Taviani ritornino sui loro orientamenti. Quanto a Colombo egli ha fatto diramare una nota che esprime un giudizio assai critico sul monocolore d'affari e tende a presentare il ministro come l'uomo di punta del centro sinistra. Colombo infatti · ha manifestato l'orientamento a non far parte di un governo d'affari per la preoccupazione che un monocolore di questo tipo possa accentuare le differenze tra i partiti del centro sinistra, piuttosto che avviarne il ritorno alla collaborazione. Tale orientamento è anche rafforzato dalla decisione di altre correnti della DC ». Colombo raccomanda a tutti di manifestare « senso di responsabilità » ma per potervi corrispondere — dice la nota -- si rendono necessarie chiare deliberazioni

INGRAO Ieri mattina Leone ha avviato il ciclo delle sue consultazioni a Palazzo Giustiniani. Ha ricevuto per primi Gava e Sullo e poi Terracini e Ingrao. Gava ha creduto di vedere che « le cose camminano ». Sullo ha promesso ancora una volta « sostegno e appoggio » al tentativo in corso. Il compagno Ingrao ha fatto questa dichiarazione: Abbiamo espresso al-

l'on. Leone la nostra netta e ferma opposizione alla soluzione del monocolore co-siddetto di attesa. Il paese non vuole e non può attendere. Abbiamo detto all'onorevole Leone che noi prenderemo subito iniziative in parlamento sui più scottanti problemi interni e internazionali, a cominciare da quelli della condizione operaia e della scuola, della riforma del sistema delle pensioni, delle decisioni necessarie sulle degenerazioni del Sifar e della Federconsorzi fino a urgenti questioni di politica estera come la cessazione dei bombardamenti americani nel Vietnam e i riconoscimento del governo di Hanoi. E' chiaro inoltre che le gravi decisioni del MEC nei riguardi dei prezzi agricoli dovranno essere subito oggetto di esame da parte delle Camere. Non accetteremo dunque che il Parlamento venga messo a bagnomaria e chiameremo subito le forze politiche a misurarsi sui problemi. Peggio per le forze politiche che si rifiutano di ascoltare la voce del paese o dicono di non essere pronte. La crescita della lotta delle masse e della unità delle forze di sinistra contribuirà a schiarire le idee a tutti 🦫

E' stato chiesto ai rappresentanti del PCI se erano previste riunioni dei gruppi parlamentari. « Per ora no --- ha risposto Ingrao. --L'on. Leone non ha ancora sciolto la riserva. Credo che sia ancora ai primi passi del suo tentativo. Bisogna prima vedere se ce la farà. Comunque noi siamo per una netta e ferma opposizione. Questo orientamento risulta molto chiaro sia dal rapporto di Longo al CC, sia da queste nostre dichiara-

DIREZIONE DEL PSU La Di-rezione del PSU ha concluso i suoi lavori approvando un odg presentato da Tanassi e De Martino con 31 voti

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale

DIREZIONE REDAZIONE ED 7 000, sem 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5.100 - Roma - Via dei Taurini 19 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RESOURCE 4950353 4950355 4951251 (4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI, UNITA' CA MARKISTA: annuo 2000, concentrale dell'annuo 2000, sem 3 600 Estero: annuo 2000, sem 3 600 Estero: annuo 2000, sem 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600: 6 numeri annuo 20 600, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600: 6 numeri annuo 20 600; concentrale dell'annuo 20 600; concentrale dell'ann (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano)
Abbonamento sul c/c postale pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Fulvio Testi 75, 20100 Milano)
Abbonamento sostenitore lire
10.000 - 7 numeri (con il lunedi) annuo 18 150, semestrale
1.450, trimestrale 4 900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale
1 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedi e senza
ia domenica): annuo 13 100,
semestrale 6 750, trimestrale
3.500 - Estero: 7 numeri, annwo 29 700, semestrale 15.250 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA:
annuo 6.000, semestrale 3.100

annuo 6.000, semestrale 3.100
Estero: annuo 10.000, sem. Stab. Tipografico GATE 00185 5 100. VIE NUOVE: annuo Roma . Via dei Taurini n 19 favorevoli, 11 astenuti (i manciniani) e il voto contrario di Giolitti. Il documento afferma: « La Direzione dà mandato ai presidenti dei gruppi parlamentari di informare il presi-dente designato che il partito socialista deciderà il suo atteggiamento con senso di responsabilità dopo avere sentito le dichiarazioni che il governo farà all'atto della sua presentazione alle Ca-

Si è giunti a questa riso-

luzione dopo un dibattito

assai acceso. Tanassi aveva detto che « non c'è da fare altro che dare possibilità di vita al governo Leone; perchè il PSU lo possa considerare con molta benevolenza » occorre che ci sia nelle dichiarazioni programmatiche un preciso impegno per la politica di centrosinistra. Lombardi si è dichiarato nettamente contrario a un appoggio preventivo: « Noi potremo garantire una benevola attesa a tale governo solo se esso si impegnerà apertamente su alcusta parlamentare sul Sifar, liquidazione effettiva e controllata del credito verso lo Stato rivendicato dalla Federconsorzi, rinuncia a ripresentare il ddl di ratifica della convenzione sulla cedolare vaticana, istituzione di rapporti diplomatici con Hanoi, amnistia a studenti e operai, annullamento di alcuni istituti della legge di PS. In condizioni diverse l'appoggio al governo costituirebbe una copertura a sinistra della politica moderata della DC .

Poi ha parlato De Martidetto — fra la trattativa con la DC per un centrosinistra ora impossibile e il governo Leone, scelgo quest'ultimo » Di qui una proposta di

astensione. Anche Nenni l'ha avanzata ma con una motivazione polemica verso l'operato e la linea della sedella direzione del partito. greteria. Al punto cui è arrivato il dibattito --- ha detevitare ulteriori rotture non ci resta altro da fare. Nenni, in sostanza, ha voluto porre l'astensione in alternativa all'unica soluzione che lui e i manciniani reputanc valida: il rientro in un governo di centrosinistra, la sconfessione del « disimpegno » deliberato dal CC E fin qui l'andamento del dibattito è stato normale. Ma nel momento in cui la riunione veniva sospesa i manciniani sono passati al contrattacco. Craxi ha affrontato platealmente Nenni e gli ha detto che gli amici di Mancini avrebbero respinto la sua proposta. E Nenni, vistosi preso in contropiede dai suoi fedelissimi, ha così precisato il suo pensiero: Nella situazione attuale a Leone non possiamo dire altro che ci asteniamo senza contrattare sottobanco o a mezza voce partite visibili o invisibili ». L'anziano leader faceva intendere, insomma, che il suo proposito è di far fallire il tentativo di Leone onde riproporre al PSU la « ineluttabilità » del centro sinistra. Nenni è sospettato di aver fatto la stessa manovra mentre Rumor cercava di costituire il suo « monocolore programmatico » (e Lombardi gli ha rimproverato di non aver smentito questa voce). De Martino allora si è rivolto ai manciniani e ha duramente stigmatizzato i loro intrighi di corridoio minacciando anche di dimettersi. In seguito

> ha concordato con lui il testo dell'odg che abbiamo riportato. La sinistra (Lombardi, Santi, Balzamo, Veronesi) lo ha appoggiato con questa motivazione: « Dichiariamo di votare a favore dell'odg De Martino-Tanassi per il suo carattere interlocutorio, ribadendo la nostra assoluta ostilità a consentire l'appoggio in qualunque forma ad un governo d'affari o d'attesa ». Nenni non ha partecipato al voto. Craxi ha letto per i manciniani una dichiarazione che ribadisce la posizione strumentale del gruppo: contrari al monocolore solo perchè preoccupati che esso pregiudichi le possibilit**à di un**a riedizione del centrosinistra che essi vorrebbero immediatamente. Craxi ha anche chiesto, ma non ha ottenuto, la riconvocazione del CC. Come lui si sono astenuti

egli si è visto con Tanassi e

sull'odg presentato dalla se-greteria Viglianesi, Corti, Ruggero, Caporaso, Colombo, Mariani, Matteotti, Paolicchi, Ferri e Gerardi. Ha votato contro Giolitti secondo il quale o si deve « riaprire il discorso con la DC . subito o si deve limitare al minimo la durata del governo d'affari e convocare il congresso straordinario del partito entro luglio. Più tardi Ferri e Zannier sono andati da Leone a illu-

rezione. « Escludete un voto favorevole? >, hanno chiesto i giornalisti. E Ferri: « Non è esclusa nessuna ipotesi. Mi pare che il comunicato della nostra direzione nella sua genericità sia chiaro in questo senso. Il partito deciderà dopo ». Poi sono entrati a Palazzo Giustiniani i capigruppo del PLI. Malagodi ha reso alla stampa una dichiarazione non impegnativa ma dal tono accomodante riguardo al tentativo di Leone.